

Cimice asiatica: anche il Trentino pronto a usare la vespa samurai



Sono una ventina i siti al momento individuati in Trentino in cui verranno effettuati a partire dalla metà di giugno i lanci della vespa samurai per contrastare la diffusione della cimice asiatica. Saranno rilasciate 100 femmine di vespe samurai, *Trissolcus japonicus*, in ambienti semi-naturali caratterizzati da presenza di colture agrarie (frutteti), margini boschivi e a ridotto input chimico che

permetteranno alla specie di insediarsi nel territorio.

I punti sono stati distribuiti in tutte le zone a maggior presenza della cimice asiatica, cercando di garantire rilasci in **Val di Non, Piana Rotaliana, Val di Cembra, Val d'Adige, Valsugana, Vallagarina, Alto Garda e Valle Laghi.**

Il gruppo di lavoro della Fondazione Edmund Mach, in collaborazione con il Centro agricoltura alimenti ambiente (UniTrento-FEM), ha però in programma di raddoppiarli. Intanto è iniziato quindici giorni fa, nell'ambito dello specifico progetto per la lotta biologica SWAT, finanziato dalla Provincia autonoma di Trento, l'allevamento del *Trissolcus japonicus* specializzato nel **parassitizzare le uova di cimice** sulla base del primo prezioso nucleo di microvespe da moltiplicare arrivato dal Crea.

Nonostante l'emergenza Covid-19 ricercatori e tecnici sono, dunque, in piena attività, soprattutto dopo il via libera ai rilasci della Conferenza Stato-Regioni, e assicurano che **la vespa, che si riproduce a spese del suo ospite deponendo le proprie uova all'interno delle uova della cimice asiatica, è assolutamente innocua per l'uomo e per gli altri organismi.**

In parallelo sta procedendo **l'allevamento della cimice**: ad oggi grazie al piano di raccolta che ha coinvolto i cittadini sono stati raccolti oltre 17.000 esemplari che hanno già prodotto oltre 1.200 ovature.